

LE RISORSE DELLA RETE

21 marzo: Giornata della Memoria e dell'Impegno in ricordo delle vittime innocenti delle mafie

Ogni anno, il 21 marzo, primo giorno di primavera, Libera celebra la Giornata della memoria e dell'impegno in ricordo delle vittime innocenti delle mafie. L'iniziativa nasce dal dolore di una mamma che ha perso il figlio nella strage di Capaci e non sente pronunciare mai il suo nome. Un dolore che diventa insopportabile se alla vittima viene negato anche il diritto di essere ricordata con il proprio nome.

Dal 1996, ogni anno, una città diversa, un lungo elenco di nomi scandisce la memoria che si fa impegno quotidiano. Recitare i nomi e i cognomi come un interminabile rosario civile, per farli vivere ancora, per non farli morire mai. Il 21 marzo in tanti luoghi del nostro Paese per un abbraccio sincero ai familiari delle vittime innocenti delle mafie, non dimenticando le vittime delle stragi, del terrorismo e del dovere.

Il 1° marzo 2017, con voto unanime alla Camera dei Deputati, è stata approvata la proposta di legge che istituisce e riconosce il 21 marzo quale "Giornata della Memoria e dell'Impegno in ricordo delle vittime delle mafie".

Beni confiscati alle mafie

Cascina Caccia

Un modo per concludere o iniziare un percorso connesso al tema della legalità, è quello di svolgere una gita di uno o più giorni in Cascina Caccia. Bene confiscato alla famiglia Belfiore a San Sebastiano da Po (To); la cascina è dedicata alla memoria del Procuratore Capo della Repubblica di Torino, Bruno Caccia, ucciso il 26 giugno 1983, per volere di Domenico Belfiore, appartenente all'ndrangheta.

L'attività in cascina offre ai ragazzi la possibilità di comprendere il senso della legge 109/96 e toccare con mano la trasformazione dei beni confiscati da luoghi di mafia a luoghi restituiti alla società civile. Durante il soggiorno si scopre la storia di Cascina Caccia: attraverso il racconto di quello che era un tempo e che è diventata oggi e il coinvolgimento in laboratori ad opera degli educatori della cascina, ai ragazzi verrà data l'opportunità di riflettere a 360° sul fenomeno mafioso, specialmente qui al Nord Italia, e di ragionare sugli strumenti concreti di cui ci si può servire per contrastarla. Si ragiona anche sull'idea dell'opportunità di lavoro che offrono i beni confiscati: in questa cascina, infatti, non sono si segue un filone educativo, ma anche uno produttivo; quest'ultimo dà la possibilità di organizzare un laboratorio sul miele, prodotto in cascina, e una degustazione.

Cascina Arzilla

Bene confiscato alle mafie e riassegnato alla collettività grazie alla legge 109/96

La cascina fu confiscata nel 1993 e assegnata all'associazione Acmos nel 2004, grazie alla collaborazione con le istituzioni, le scuole, Libera e il Comune di Volvera.

Dal giugno del 2004 la cascina è luogo di incontro, formazione, riflessione, produzione orto-frutticola. Giovani da tutto il mondo si sono avvicinati per renderla bella, fruttifera, segno di speranza e di lavoro per la sconfitta delle mafie.

In questi anni si è sviluppato il lavoro di raccolta fondi (pubblici e privati) e di progettazione per

arrivare ad una ristrutturazione del bene che permetta di sfruttarne al massimo le potenzialità.

Agenzia delle Entrate

Nel corso degli anni i ragazzi che hanno partecipato al progetto “Fisco e Scuola” hanno realizzato pubblicazioni, filmati, giochi didattici, che rappresentano il tema della legalità fiscale.

Nel 2009 l'Agenzia ha realizzato il kit "Insieme per la legalità fiscale": un poster, un pieghevole, un opuscolo, un DVD, che hanno come protagonisti Pag e Tax, due originali personaggi che accompagnano i ragazzi lungo il cammino dell'educazione civica fiscale.

Del kit esistono due versioni che si differenziano per il livello di difficoltà dei contenuti e che possono essere scaricati e stampati liberamente

I Presidi di Libera

I Presidi sono la presenza più prossima di Libera nelle comunità locali. Sono formati da aderenti a Libera e possono nascere anche nelle scuole, nelle università o nei luoghi di lavoro.

La nascita di un Presidio avviene attraverso un percorso formativo coordinato dal Referente Provinciale. I Presidi sono legati al coordinamento provinciale tramite un “Patto di Presidio“, documento che contiene gli impegni del Presidio per l'anno successivo.

Ogni presidio è intitolato a persone che si siano distinte nella lotta contro le mafie o a vittime innocenti di mafia.

Fidal- Lotta al Doping

La Federazione Italiana di Atletica Leggera propone il progetto “Lotta al doping”, volto alla sensibilizzazione dei ragazzi sul fenomeno del doping ed alla diffusione della cultura della salute e dei principi della legalità sportiva.

Il progetto, elaborato da un team formato da un insegnante universitario, un tecnico di livello internazionale ed un medico, prevede l'intervento presso gli Istituti secondo la seguente struttura:

1. Distribuzione di un questionario che testa la conoscenza di base sull'argomento doping, al fine di verificare costantemente la congruità degli interventi ed apportare le necessarie integrazioni su aspetti che dovessero emergere dall'analisi dei dati
2. Distribuzione di pieghevoli divulgativi contenenti la sintesi delle informazioni sul progetto ed alcuni stimoli per ulteriori approfondimenti
3. Distribuzione di braccialetto “doping free” , inteso come strumento di promozione e diffusione della sintesi del messaggio culturale che caratterizza il progetto
4. Realizzazione, presso gli istituti interessati, di un seminario/conferenza condotto da tecnici Fidal e da insegnanti di Scienze Motorie sui rischi dell'uso delle sostanze dopanti.

Il progetto è rivolto a studenti del triennio della scuola secondaria di II grado.